



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

---

*Documento di seduta*

---

**A7-0033/2010**

8.3.2010

# RELAZIONE

sulle priorità per il bilancio 2011- sezione III – Commissione  
(2010/2004(BUD))

Commissione per i bilanci

Relatore: Sidonia Elżbieta Jędrzejewska

## INDICE

	<b>Pagina</b>
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO .....	3
ALLEGATO .....	16
PARERE DELLA COMMISSIONE PER LO SVILUPPO .....	25
ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE.....	28

## PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

### sulle priorità per il bilancio 2011 – sezione III – Commissione (2010/2004(BUD))

*Il Parlamento europeo,*

- visti gli articoli 313 e 314 del trattato FUE,
- visto l'Accordo interistituzionale (AII) del 17 maggio 2006 sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria<sup>1</sup>,
- vista la programmazione finanziaria aggiornata della Commissione per il 2007-2013, trasmessa in conformità del punto 46 del summenzionato accordo interistituzionale del 17 maggio 2006,
- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2010,
- visto l'esito della riunione del comitato di concertazione del 18 novembre 2009,
- vista la relazione della commissione per i bilanci e il parere della commissione per lo sviluppo(A7-0033/2010),

#### **Aspetti generali relativi al bilancio**

1. osserva che il quadro finanziario pluriennale (QFP) 2007-2013 prevede per il 2011 un livello globale di stanziamenti di impegno (SI) pari a 142,629 miliardi di euro, il che rappresenta un incremento potenziale massimo solo dell'ordine dello 0,83% rispetto al bilancio 2010 quale adottato dal Parlamento europeo (141,453 miliardi di euro in SI); rileva che il livello degli stanziamenti di pagamento (SP) è fissato a 134,263 miliardi di euro, con un incremento del 9,2% rispetto al bilancio 2010 (122,937 miliardi di euro in SP); ricorda che tali importi rappresentano solo l'1% circa dell'RNL dell'Unione europea e sono notevolmente inferiori rispetto a quelli previsti dall'attuale decisione relativa alle risorse proprie;
2. fa notare che nel QFP lo scarto tra SI e SP è di 8,366 miliardi di euro; ricorda che, a fronte di una differenza di soli 6,689 miliardi di euro nel QFP per il 2010, il bilancio adottato per l'esercizio 2010 evidenzia una differenza di 18,515 miliardi di euro dovuta a ulteriori riduzioni nei pagamenti; ribadisca la sua preoccupazione rispetto al crescente divario tra SI e SP, che a lungo termine crea situazioni di deficit, e sottolinea che farà tutto il possibile, attraverso la procedura di bilancio, per mantenere tale scarto a un livello sostenibile e gestibile;
3. ricorda che, a prescindere dalle riflessioni relative ai massimali del QFP per i rimanenti esercizi (2011-2013), l'autorità di bilancio è stata costretta a rivedere più volte il QFP dal momento che esso non consentiva all'UE di rispondere in modo adeguato e soddisfacente a varie problematiche emerse nel corso degli ultimi anni; ribadisce la convinzione che è

---

<sup>1</sup> GU C 139 del 14.6.2006, pag. 1.

assolutamente necessario sottoporre il QFP a un esame e una revisione approfonditi; chiede alla Commissione europea di pubblicare, entro la fine del primo semestre 2010, la sua relazione sul funzionamento dell'AII attuale e sulla revisione intermedia del QFP sulla base delle dichiarazioni 1 e 3 dell'AII del 17 maggio 2006, corredandola di proposte concrete relative all'adeguamento e alla revisione dell'attuale AII;

4. fa rilevare che il bilancio 2011 è il quarto dei sette esercizi compresi nell'attuale QFP e sottolinea che il punto 37 dell'AII, concernente il ricorso al margine del 5% in relazione alla flessibilità legislativa, assume ora pienamente senso, dal momento che i due rami dell'autorità di bilancio hanno una visione più chiara delle lacune e dei progressi dei programmi esistenti; ricorda che, a prescindere dalle disposizioni dell'AII, la garanzia di un adeguato livello di flessibilità nel bilancio dell'UE costituisce una condizione preliminare per dare esecuzione concreta al bilancio stesso in modo proficuo;
5. richiama l'attenzione sul fatto che il rafforzamento di talune politiche a livello dell'Unione europea a seguito dell'entrata in vigore del trattato di Lisbona dovrebbe logicamente implicare una maggior capacità finanziaria per l'Unione stessa;
6. invita la Commissione, nel quadro della revisione di metà percorso dei programmi soggetti a codecisione, a presentargli un quadro dettagliato delle implicazioni di bilancio in tutte le rubriche;
7. valuta positivamente il fatto che, stando alla propria valutazione effettuata nel luglio 2009 dalla Commissione, la maggior parte delle schede di attività che sono servite da base per il progetto preliminare di bilancio per il 2010 conteneva una motivazione chiara e concisa relativa al valore aggiunto UE e comprendeva obiettivi e indicatori SMART, nonché obiettivi e indicatori riferiti ai risultati; sottolinea tuttavia la necessità di migliorare la qualità dei risultati di spesa e di fare un miglior uso dei dati emersi dalle valutazioni; deplora il fatto che le variazioni negli stanziamenti siano state spiegate solo in rari casi ricorrendo ai dati di prestazione; si attende pertanto che la Commissione migliori di conseguenza le sue schede di attività per il 2011;
8. sottolinea che gli altri miglioramenti necessari al riguardo, segnatamente per quanto concerne le DG del settore RELEX e la preadesione, sono fondamentali per garantire che le autorità di bilancio adottino decisioni più informate e per trarre pienamente beneficio dall'introduzione del bilancio per attività e dalla pianificazione e programmazione strategica in seno alla Commissione, tenuto conto in particolare dei nuovi compiti e delle nuove sfide previsti dal trattato di Lisbona;

### ***Le priorità per il bilancio 2011***

9. ricorda che l'UE ha saputo fornire una risposta comune alla crisi finanziaria ed economica varando un piano europeo di ripresa economica, ma osserva che la situazione economica generale nell'UE non è ancora soddisfacente;
10. sottolinea la grandissima importanza dei giovani, nel momento attuale così come per il futuro dell'UE, che devono essere oggetto di un'attenzione speciale in sede di definizione

delle priorità a medio e lungo termine; fa rilevare che i giovani sono al centro delle strategie sociali ed inclusive e che la loro capacità di innovazione costituisce una risorsa fondamentale su cui l'UE dovrebbe fare affidamento; ricorda che investire nei giovani e nell'istruzione significa investire nel presente e nel futuro, come indicato dalla strategia dell'Unione europea per i giovani e che questo investimento coordinato e multidisciplinare deve essere avviato senza indugio come tematica trasversale da un punto di vista politico;

11. sottolinea che la politica della gioventù deve avere un'accezione ampia e tener conto della possibilità che le singole persone cambino posizione e status più volte nell'arco della propria vita, muovendosi liberamente tra contesti diversi come l'apprendistato, il mondo accademico o lavorativo e la formazione professionale; ritiene che uno degli obiettivi dovrebbe essere il passaggio dal sistema di istruzione al mercato del lavoro;
12. ritiene necessario porre al centro dell'azione pubblica in materia di gioventù la predisposizione di strumenti che consentano la promozione dello studio delle lingue e del dialogo interculturale; è del parere che attraverso di essi si potrebbe infatti ottenere una maggiore sensibilizzazione dei cittadini sui temi europei, finalizzata all'acquisizione di una sempre più radicata identità europea;
13. rammenta l'importanza dell'innovazione e dell'agenda digitale per lo sviluppo economico e la creazione di occupazione in Europa e sottolinea che un'attenzione particolare andrebbe riservata alle nuove competenze, quali le competenze informatiche e gli aspetti imprenditoriali; sottolinea che le priorità "ricerca", "innovazione" e "agenda del digitale" sono elementi fondamentali per uno sviluppo sostenibile in Europa e ricorda l'importanza di taluni programmi, come l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia, che contribuiscono a questo obiettivo;
14. è convinto che, nel contesto del rallentamento dell'economia mondiale, l'UE dovrebbe concentrarsi sul sostegno attivo alle tecnologie innovative, segnatamente ecologiche, che stanno fornendo un contributo fondamentale al superamento della crisi economica, garantendo l'accesso delle PMI al mercato e facendo dell'UE un'economia sostenibile e competitiva di primo piano; rileva che, al fine di conseguire tale obiettivo, dovrebbe essere garantita un'agevole attuazione dei programmi R&S;
15. sottolinea a tale riguardo che le PMI svolgono un ruolo decisivo nello sviluppo delle regioni svantaggiate dal punto di vista strutturale, segnatamente delle zone rurali, e quindi nella promozione di tutta l'economia dell'UE; evidenzia quindi la necessità di varare un maggior numero di progetti pilota per le PMI relativi allo sviluppo delle zone rurali;
16. ricorda in proposito che è altamente probabile che i risultati innovativi della ricerca abbiano un impatto decisivo in termini economici ed è dell'avviso che l'UE dovrebbe essere ora assolutamente pronta a fornire i necessari incentivi finanziari at ogni livello di governo, sia esso nazionale, regionale o locale; ritiene che questo valore aggiunto europeo, sommato agli sforzi nazionali volti a sostenere le attività di ricerca, genererà maggiori ricadute a vantaggio di tutti gli Stati membri;
17. sottolinea che la mobilità, che è una delle libertà sancite dai trattati e una condizione essenziale per il funzionamento di un vero mercato interno nell'UE, deve essere considerata come uno dei presupposti di tutte le iniziative di sostegno a favore dei

giovani; evidenzia pertanto l'importanza di strutturare il bilancio dell'UE anche in funzione dell'accrescimento della mobilità giovanile;

18. sottolinea che i trasporti sono un elemento essenziale dell'economia europea, che consente la mobilità delle persone, dei beni e della conoscenza attraverso le frontiere; sottolinea altresì che essi rappresentano un vettore di uguaglianza e di mobilità sociale, in particolare per i giovani, poiché offrono delle opportunità e migliorano gli scambi nei settori della conoscenza e della formazione;
19. ritiene che il sostegno a favore dell'imprenditorialità e delle PMI sia un elemento portante della politica dell'UE in materia di gioventù e innovazione; è convinto della necessità di confermare il sostegno a tutti i programmi e strumenti volti a favorire l'imprenditorialità anche nelle zone rurali, fornendo assistenza per le fasi di avvio di imprese di nuova creazione e favorendo lo scambio di esperienze tra i giovani imprenditori; ricorda, a tale riguardo, il ruolo svolto dalla legge sulle piccole imprese (Small Business Act) nel facilitare l'accesso delle PMI ai finanziamenti e agli appalti pubblici e nel promuovere ulteriormente le loro competenze e capacità di innovazione; ricorda che negli ultimi anni ha presentato numerosi progetti pilota e varie azioni preparatorie per sostenere i giovani imprenditori, promuovere i collegamenti tra le PMI e accrescere la mobilità dei lavoratori, e sottolinea che intende seguire da vicino le proposte legislative che dovranno essere presentate una volta ultimati i progetti e le azioni in questione;
20. ritiene, alla luce dell'importante ruolo che i giovani dovranno svolgere nella ripresa dall'attuale crisi finanziaria ed economica, che la promozione delle pari opportunità e una maggiore facilità nel passaggio dall'istruzione all'integrazione nel mercato del lavoro dovrebbero essere messe in evidenza e rafforzate anche nel quadro del Fondo sociale europeo, dal momento che l'UE non può più permettersi che soprattutto i giovani patiscano la povertà, sistemi di istruzione scadenti e una forte disoccupazione;
21. ricorda che il 2011 è stato proclamato Anno europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza e il 2010 Anno europeo della lotta contro la povertà e l'esclusione sociale; fa rilevare che il volontariato svolge una funzione cruciale in una serie di settori diversi e variegati, come l'istruzione, la sanità, l'assistenza sociale e lo sviluppo, e che può permettere alle persone di acquisire nuove abilità e competenze, migliorando in questo modo la loro occupabilità e contribuendo all'integrazione sociale;
22. sottolinea l'importanza di un approccio integrato e coordinato sul piano dell'UE volto a sostenere e a rafforzare misure a livello nazionale, regionale e locale; ritiene necessario elaborare risposte strategiche ulteriori e adeguate, e sviluppare una base di conoscenze che sia messa a disposizione anche di altri paesi; riafferma la propria convinzione secondo cui il bilancio dell'UE non rispecchia ancora in modo soddisfacente questo contesto generale volto a mitigare il cambiamento climatico;
23. ritiene che queste priorità siano espressione della volontà comune di mettere i cittadini europei al primo posto e che esse dovrebbero continuare a occupare un posto di primo piano nell'agenda dell'UE;
24. mette in evidenza l'importanza della cooperazione transnazionale delle regioni nel quadro delle Euroregioni e la loro rilevanza ai fini dell'approfondimento dell'integrazione

europea; chiede quindi che sia previsto un maggior numero di progetti pilota volti a promuovere la cooperazione economica, sociale e culturale transfrontaliera fra le regioni in seno all'UE;

25. accoglie positivamente il documento di lavoro della Commissione sulla futura strategia "UE 2020"<sup>1</sup>, che identifica tre elementi chiave che dovrebbero fungere da motori per il futuro dell'UE e affronta le sfide concrete cui l'UE deve rispondere come base di un ampio dibattito della strategia economica dell'UE; ritiene che tale strategia dovrebbe porre maggiormente l'accento sulla lotta contro la disoccupazione; sottolinea tuttavia, in relazione alle priorità stabilite per il bilancio 2011, che sarà necessario adottare chiare misure proattive per aumentare la portata, segnatamente nell'ambito del cambiamento climatico, dell'ambiente e delle politiche sociali, della strategia UE 2020 e afferma risolutamente che tale strategia non deve trasformarsi nell'ennesimo quadro di valutazione vago e puramente indicativo per gli Stati membri; si rifiuta di ripetere l'esperienza frustrante della strategia di Lisbona, che vede il Consiglio tagliare sistematicamente le linee di bilancio volte a sostenere iniziative coerenti con la strategia concordata;
26. chiede pertanto che, nel quadro della procedura di bilancio, vengano assunti impegni finanziari chiari e ambiziosi, in linea con le priorità enunciate, per spianare la strada al completamento della strategia UE 2020 e dimostrare la disponibilità dell'UE ad assumere un ruolo guida su queste tematiche fondamentali; si attende che il progetto di bilancio che la Commissione proporrà sia all'altezza di questa ambizione e troverebbe deplorabile che non si colga l'opportunità di far partire la procedura di bilancio in modo commisurato alle sfide che ci attendono;
27. sottolinea che intende avvalersi di tutti gli strumenti contemplati dall'AlI del 17 maggio 2006 per mobilitare risorse per queste priorità e sottolinea che lo sforzo finanziario richiesto potrebbe comportare la necessità di trasferire risorse da altri strumenti o programmi; ritiene che l'UE potrebbe attingere i fondi da destinare alle priorità in parola prelevandoli dai programmi la cui esecuzione è insoddisfacente o da quelli che hanno un volume di stanziamenti relativamente ampio; ritiene che la commissione per i bilanci dovrebbe basarsi sul lavoro effettuato dalle commissioni specializzate del PE a tale riguardo, migliorando in questo modo la qualità della sua spesa, come è essenziale fare in un contesto difficile per le finanze pubbliche;
28. ritiene necessario che la presentazione del bilancio dell'UE sia chiara e dettagliata e intende seguire con grande attenzione la programmazione finanziaria e le modifiche introdotte dai recenti importanti accordi di bilancio; plaude al fatto che la Commissione abbia migliorato la presentazione dei suoi documenti di programmazione finanziaria e sollecita maggiore chiarezza in merito alla ripartizione tra spese amministrative e di funzionamento, riconoscendo nel contempo che in alcuni casi questa distinzione potrebbe essere difficile da operare; ricorda che per l'esecuzione dei programmi è necessaria una spesa amministrativa adeguata;
29. ricorda che il finanziamento di queste priorità attraverso una possibile riassegnazione delle risorse non deve andare a danno di politiche fondamentali dell'UE come la politica di coesione, le politiche strutturali o la politica agricola comune; sottolinea che la politica di

---

<sup>1</sup> COM(2009)0647 def.

coesione, attraverso la sua struttura unica di governance a più livelli e il suo carattere orizzontale, svolge un ruolo contrale nel piano europeo di ripresa economica ed è destinata a rivestire un ruolo importante nella messa in atto della strategia "UE 2020", promuovendo la sussidiarietà per il tramite di un approccio dal basso verso l'alto nonché incoraggiando l'accettazione e mobilitando il sostegno da parte dei cittadini dell'Unione; fa rilevare che tali politiche rispondono ad uno dei principi fondanti dell'UE, segnatamente l'inclusione sociale e la solidarietà tra gli Stati membri e le regioni;

30. sottolinea che, a suo giudizio, questo prima procedura disciplinata dalle disposizioni del nuovo trattato offre maggiori possibilità di esercitare un pieno controllo parlamentare sul bilancio dell'UE nel suo complesso e osserva che non intende limitare le proprie prerogative di bilancio;

### ***Rubrica 1a***

31. ricorda che varie politiche e misure del piano europeo di ripresa economica rientrano in questa rubrica, insieme a un gran numero di programmi pluriennali (PCI, settimo programma quadro, RTE, ecc.) che nel 2011 giungeranno a maturità; invita la Commissione a presentare una relazione di follow-up sull'attuazione del piano europeo di ripresa economica, che riguardi anche le misure affidate alla BEI;

32. sottolinea che le priorità per il 2011 nella prospettiva della strategia "UE 2020" saranno finanziate principalmente attraverso questa rubrica e che l'ampliamento delle competenze dell'UE a seguito del trattato di Lisbona (ad esempio per quanto concerne la politica spaziale e il turismo) avrà verosimilmente delle ripercussioni sul bilancio; sottolinea che la politica spaziale che è volta a promuovere il progresso scientifico, tecnologico e ambientale europeo e la competitività industriale necessita di un reale sforzo finanziario concreto da parte dell'UE e degli Stati membri; sottolinea, in particolare, che sono necessarie proposte concrete per quanto riguarda un adeguato finanziamento del GMES;

33. ritiene che il programma per l'apprendimento permanente, ponendo l'accento sull'istruzione e la formazione professionale, funga da supporto alle iniziative necessarie a favore dei giovani, in particolare con riferimento all'accesso all'autonomia; sottolinea che tale programma dovrebbe coprire le attività previste all'inizio del periodo di programmazione e tener conto degli eventuali nuovi sviluppi, permettendo ad esempio di instaurare chiari collegamenti tra istruzione e mercato del lavoro, poiché entrambi sono fondamentali per lo sviluppo e la ripresa economica; sottolinea altresì la richiesta, già approvata dal Parlamento, di procedere con un programma specifico relativo alla mobilità e inteso a promuovere il primo impiego dei giovani, denominato "Erasmus primo impiego";

34. ricorda che, nel quadro del rilancio dell'economia europea, agli investimenti nei trasporti, in particolare quelli relativi alle RTE-T, spetta una funzione fondamentale per promuovere la crescita e l'occupazione, oltre che per sostenere gli interessi economici e ambientali dell'Europa; annette, a tale riguardo, grande importanza agli investimenti a favore della sicurezza di tutti i modi di trasporto;

35. ricorda che il finanziamento di altri elementi essenziali è ancora in sospenso e che si dovrà tenerne conto e prendere decisioni al riguardo nel corso della procedura di bilancio,

sebbene non fossero previsti nel QFP per il 2011: attuazione del pacchetto sulla vigilanza finanziaria mediante la creazione di tre nuove agenzie decentrate; finanziamento della disattivazione della centrale nucleare di Kozloduy (75 milioni di euro nel 2011), che nel 2010 era stato finanziato attraverso lo strumento di flessibilità; finanziamento del Monitoraggio globale per l'ambiente e la sicurezza (GMES) (10 milioni di euro nel 2011);

36. esprime la sua profonda preoccupazione per la drastica riduzione degli stanziamenti previsti nel QFP, che rispetto al bilancio 2010 subiscono una pesantissima contrazione, dell'ordine di 1,875 miliardi di euro; è consapevole del fatto che il finanziamento del piano europeo di ripresa economica spiega in parte questa situazione, ma resta assolutamente convinto che una revisione di metà percorso ambiziosa e sistematica del QFP rappresenti una condizione sine qua non per l'efficacia del bilancio UE;

### ***Rubrica 1b***

37. ritiene che nel valutare le politiche strutturali e di coesione si dovrebbe appuntare l'attenzione soprattutto sulla loro attuazione, sia in termini quantitativi che sotto il profilo qualitativo; accoglie positivamente il fatto che gli Stati membri abbiano presentato descrizioni dei sistemi operativi e di controllo per quasi tutti i programmi operativi e che a fine 2009 la Commissione abbia approvato l'87% dei programmi; si attende pertanto un notevole aumento dei pagamenti intermedi nel 2010 e nel 2011;
38. rammenta che il rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale è uno degli obiettivi fondamentali dell'UE sanciti dal trattato di Lisbona; ritiene dunque che il potenziamento della politica di coesione dell'UE dovrebbe rimanere una grande priorità per il 2011; sottolinea la necessità di un attento monitoraggio della regola n+2 ed n+3 e sollecita la trasmissione in tempo utile all'autorità di bilancio di informazioni dettagliate e aggiornate, in particolare in relazione agli impegni di bilancio che rischiano di essere soppressi;
39. osserva che sono stati segnalati numerosi ritardi nella fase di avvio dell'attuale periodo di programmazione e dichiara la sua preoccupazione per il basso tasso di utilizzazione di tutti i fondi strutturali dell'Unione europea registrato negli ultimi anni e che ha determinato un crescente divario tra gli stanziamenti di impegno e gli stanziamenti di pagamento a titolo della presente rubrica; invita la Commissione a lavorare a stretto contatto soprattutto con gli Stati membri che hanno registrato un basso tasso di utilizzazione nel corso del precedente periodo di programmazione, al fine di migliorare questa situazione;
40. ricorda la dichiarazione congiunta adottata in sede di concertazione lo scorso novembre, con la quale si chiedeva la semplificazione delle procedure di esecuzione e si esortavano gli Stati membri ad avvalersi della possibilità di rivedere i programmi operativi per poter meglio rispondere agli effetti della crisi economica; accoglie positivamente, a questo proposito, l'attuale revisione del regolamento generale sui Fondi strutturali 2007-2013 (regolamento CE n. 1083/2006), intesa a semplificare ulteriormente la gestione delle risorse e a introdurre misure che permettano agli Stati membri di fronteggiare gli effetti della crisi economica; chiede che queste disposizioni trovino attuazione negli Stati

membri senza altri ritardi; invita la Commissione a valutare il possibile impatto sugli stanziamenti di pagamento delle nuove disposizioni, nonché a valutare l'effetto della proposta di deroga dalla regola di disimpegno automatico (N+2, N+3) sul bilancio;

41. sottolinea che il miglioramento dell'esecuzione e della qualità della spesa dovrebbe costituire un principio guida per conseguire un uso ottimale delle risorse del bilancio dell'Unione europea; invita la Commissione e gli Stati membri a orientare i loro sforzi in questa direzione e a monitorare attentamente l'attuazione delle politiche sul terreno;

## ***Rubrica 2***

42. esprima la sua preoccupazione per l'esiguità del margine della rubrica 2a, che potrebbe portare all'applicazione della disciplina finanziaria in conformità dell'articolo 11 del regolamento (CE) n. 73/2009, qualora i prezzi delle produzioni agricole dovessero evidenziare una volatilità simile a quella degli ultimi anni; esorta la Commissione a seguire da vicino i mercati agricoli per prevenire una siffatta situazione; sostiene la necessità di un margine adeguato per la rubrica 2a nel bilancio 2011;
43. ricorda che il secondo elemento del piano europeo di ripresa economica – internet a banda larga nelle zone rurali – è finanziato nel 2010 attraverso la linea di bilancio sullo sviluppo rurale (420 milioni di euro) e che non sono previsti nuovi impegni per il 2011;
44. ricorda che la soppressione della distinzione tra spese obbligatorie e spese non obbligatorie modificherà profondamente il tradizionale dialogo interistituzionale e conferma che intende vagliare attentamente tutti gli stanziamenti, nelle varie fasi della procedura, vista la difficoltà di prevedere l'evoluzione dei mercati agricoli; invita dunque la Commissione a presentare non appena possibile la sua lettera rettificativa sull'agricoltura in modo da permettere al comitato di concertazione di prendere decisioni costruttive ed efficaci;
45. sottolinea che il continuo processo di senilizzazione esistente nel comparto agricolo richiede uno sforzo finalizzato al ricambio generazionale, nella prospettiva del mantenimento di un'agricoltura competitiva e capace di affrontare le nuove sfide ambientali post Copenaghen;
46. prevede che nel 2010 e nel 2011 la lotta contro il cambiamento climatico continuerà ad essere una delle priorità dell'agenda politica dell'UE "post Copenaghen" e ricorda che, in un'ottica più ampia, lo sviluppo sostenibile è una responsabilità permanente nei confronti delle future generazioni; invita la Commissione a presentare un piano d'azione e un calendario chiari per l'esecuzione degli stanziamenti assegnati al programma d'azione dell'UE sul cambiamento climatico; sottolinea che il settore dei trasporti rappresenta un grande potenziale nella lotta contro il cambiamento climatico e invita la Commissione a dare la priorità alle misure intese alla decarbonizzazione di tutti i modi di trasporto; ricorda che lo sblocco degli stanziamenti iscritti nella riserva della linea di bilancio in questione dipenderà dalle proposte della Commissione;
47. ricorda che l'obiettivo primario della PAC è garantire la stabilizzazione dei mercati,

fornire sicurezza e assicurare prezzi ragionevoli, tanto ai consumatori quanto ai produttori, e invita pertanto la Commissione a predisporre, nel bilancio 2011, le risorse necessarie per far fronte alle nuove necessità derivanti dalla crisi economica;

48. invita la Commissione a riferire in merito all'esecuzione delle misure contro la crisi del settore lattiero-caseario introdotte nel bilancio 2010 e a presentare, per il futuro, una strategia permanente congiuntamente a proposte concrete per gestire la volatilità dei prezzi nel settore lattiero e sui mercati di altre materie prime;

### ***Rubrica 3a***

49. ribadisce che intende mantenere un livello di finanziamento commisurato alla creazione, nell'Unione europea, di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia e sottolinea l'importanza della piena ed efficace applicazione e valutazione degli strumenti esistenti in questo settore; ritiene necessario, a tale fine, riconsiderare l'adeguatezza degli strumenti finanziari e dei mezzi disponibili in questo settore alla luce degli obiettivi del programma di Stoccolma, ad esempio per quanto attiene alla migrazione, al controllo e alla gestione delle frontiere, alla protezione dei dati e alla lotta contro il terrorismo; ricorda, in questo contesto, che molti programmi relativi al settore in parola saranno presto sottoposti alla revisione di metà percorso, il che potrebbe anche rendere necessario rivedere le risorse finanziarie ad essi assegnate;
50. ritiene fondamentale, all'interno della promozione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia, il rafforzamento della politica di immigrazione e di sostegno all'integrazione degli immigrati; ritiene che, in questa direzione, l'azione volta all'armonizzazione delle politiche di immigrazione dei singoli Stati membri debba essere considerata una priorità politica dell'azione UE, in un'ottica di concreto bilanciamento tra istanze di sicurezza e tutela dei diritti fondamentali dell'uomo;
51. intende procedere a una disamina approfondita della gestione finanziaria delle attività di sviluppo dei grandi sistemi di reti di dati, analizzando in particolare la transizione da SIS I a SIS II, che ha subito numerosi rinvii e ripetute battute d'arresto, prima di decidere se mantenere il livello di finanziamenti previsto e si riserva il diritto di mantenere iscritti nella riserva gli stanziamenti connessi alla migrazione a SIS II in attesa dell'esito di nuove analisi e nuovi test;
52. intende seguire con particolare attenzione l'attuazione delle modifiche, tra cui la piena integrazione di EUROPOL nella sfera comunitaria e l'istituzione dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo nonché verificare il fabbisogno finanziario dell'Agenzia FRONTEX;

### ***Rubrica 3b***

53. ricorda che questa rubrica copre una vasta gamma di misure a favore della gioventù, attuate attraverso programmi pluriennali come i programmi Gioventù in azione, Cultura, Europa per i cittadini, Erasmus Mundus e varie manifestazioni annuali, comprese le

Olimpiadi speciali<sup>1</sup>; intende dunque sostenere i programmi dell'UE in tale ambito che sono direttamente attinenti alle priorità del bilancio 2011, nonché seguire attentamente la loro attuazione, sia sotto il profilo qualitativo che sotto quello quantitativo; deplora tuttavia il fatto che il massimale di questa rubrica per il 2011 sia superiore di soli 15 milioni di euro al bilancio adottato per il 2010;

54. sottolinea che i tagli sistematici apportati ai programmi in questione dall'altro ramo dell'autorità di bilancio sono ingiustificati e hanno un effetto controproducente sulla creazione di una "Europa dei cittadini";

#### ***Rubrica 4***

55. ricorda le pressioni costanti e pressoché insostenibili cui è soggetto il finanziamento dell'azione dell'UE come attore globale, con uno spazio di manovra stretto entro margini finanziari esigui, la necessità di rispondere a crisi impreviste e sempre più frequenti in paesi terzi e la volontà di affermare le priorità e le responsabilità dell'UE sulla scena mondiale; sottolinea la necessità di dotare l'Unione dei mezzi finanziari necessari per una risposta coerente ed adeguata alle sfide globali impreviste e sottolinea in particolare che il bilancio della PESC programmato per il 2011 potrebbe rivelarsi insufficiente; si rammarica del fatto che ogni eventuale aumento al di là della dotazione annua programmata eserciterebbe un'ulteriore pressione sulla rubrica 4;
56. richiama l'attenzione sulla necessità di rivedere l'accordo interistituzionale del 2006 sulla disciplina di bilancio per quanto concerne le prerogative del Parlamento in relazione al bilancio PESC/PESD ai sensi del trattato di Lisbona, incluse l'esigenza di nuove norme sull'uso flessibile del bilancio PESC per missioni civili PESD e la piena trasparenza sulle operazioni di gestione militare delle crisi, in particolare per quanto concerne l'utilizzo del fondo iniziale;
57. osserva che, a seguito di un bilancio rettificativo relativo al 2010, il 2011 sarà il primo anno in cui il Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) sarà pienamente operativo; intende dotare il SEAE delle risorse amministrative necessarie perché esso assolva il proprio mandato, segnatamente per quanto riguarda le capacità in materia di gestione delle crisi civili, ma ricorda che, ai sensi del trattato e in assoluta conformità con l'intenzione comune di coinvolgere maggiormente il PE nella formulazione e gestione delle relazioni esterne dell'UE, eserciterà pienamente le proprie competenze di bilancio e controllo di bilancio sul SEAE; ricorda che deve essere garantita la piena trasparenza di bilancio per quanto riguarda l'organigramma del Servizio e che la sua probabile natura "sui generis" comporterà presumibilmente la creazione di una nuova sezione nel bilancio dell'UE;
58. esprime la propria preoccupazione per la scarsità di informazioni in merito al finanziamento dell'impegno dell'UE a sostenere i paesi in via di sviluppo nella lotta contro il cambiamento climatico e ricorda che tale impegno non era previsto nel QFP; sottolinea energicamente che il finanziamento di queste misure dovrebbe aggiungersi alle attuali risorse dell'APS;

---

<sup>1</sup> Questo specifico programma rientra nella rubrica 1a.

59. ribadisce la sua ferma volontà di fornire alla popolazione di Haiti la massima assistenza possibile dopo il devastante terremoto che ha colpito tale paese; chiede alla Commissione di presentare un piano di assistenza il più possibile ambizioso per Haiti, sulla base di una valutazione accurata delle necessità; ricorda che tale piano non dovrebbe mettere a repentaglio gli impegni esistenti nei confronti di altri paesi in via di sviluppo e meno sviluppati e dovrebbe basarsi su nuove fonti di finanziamento; in tale contesto, ricorda la posizione del Parlamento europeo volta a stabilire una forza permanente di protezione civile dell'UE ed invita ancora una volta la Commissione a formulare proposte concrete in materia;
60. richiama l'attenzione sul fatto che l'UE sta mobilitando tutte le sue risorse, oltre ai programmi esistenti, per sostenere gli sforzi di pacificazione e ricostruzione nelle zone di conflitto, nella fattispecie in Georgia, Afghanistan, Medio Oriente e Africa subsahariana, e ritiene inaccettabile abbandonare le priorità attuali per far posto a nuove priorità;
61. ricorda l'importanza di finanziamenti adeguati per la stabilizzazione della regione dei Balcani occidentali e la sua graduale integrazione nell'Unione europea;
62. sottolinea che il Partenariato orientale, che è una delle componenti della politica di vicinato, riveste grande importanza per l'UE e rinnova il proprio sostegno al quadro proposto; ritiene altrettanto importante assicurare un'adeguata dotazione finanziaria che rispecchi gli impegni dell'UE nei confronti dei suoi vicini meridionali;
63. ricorda che durante la concertazione sul bilancio 2010 non è stata trattata la questione del finanziamento delle misure di accompagnamento nel settore delle banane alla luce dell'accordo di Ginevra sul commercio delle banane; si dichiara fortemente contrario alla proposta di utilizzare i margini della rubrica 4 per questi finanziamenti (dell'ordine di 25 milioni di euro l'anno) non previsti nel QFP e ritiene che questo punto meriti un'adeguata soluzione finanziaria pluriennale;

### ***Rubrica 5***

64. intende valutare attentamente la situazione di questa rubrica, nello spirito di un'utilizzazione efficace ed efficiente dei fondi UE, una volta che gli siano state trasmesse maggiori informazioni sulle richieste effettive della Commissione, sui tassi di crescita su cui si basano e sul margine di manovra complessivo all'interno del massimale del QFP;
65. sottolinea la necessità di un atteggiamento trasparente e prudente in relazione a vari aspetti che hanno significative ripercussioni di bilancio, come le esigenze di organico, le pensioni, una politica immobiliare efficiente sotto il profilo dei costi e dell'energia, anche per quanto riguarda l'ubicazione, la politica di esternalizzazione, il rapporto tra funzioni amministrative e operative e gli orientamenti in proposito;
66. sottolinea che, per quanto riguarda le retribuzioni e le pensioni, l'aumento approvato dal Consiglio nel dicembre 2009 è stato dell'1,85%, ossia pari soltanto a metà della percentuale risultante dall'applicazione della "méthode" e che, in base all'esito della causa proposta dalla Commissione e dal Parlamento europeo, la differenza potrebbe ammontare

a circa 135 milioni di euro, con effetto retroattivo, per l'insieme delle istituzioni;

67. ricorda che per il 2010 la Commissione ha formulato una previsione di crescita solo dell'ordine dello 0,9%, che non include però una serie di ambiti amministrativi finanziati al di fuori della rubrica in esame, come le linee di bilancio relative all'assistenza tecnica e amministrativa (ex linee BA), le agenzie esecutive (agenzie di ricerca esterne) e le spese amministrative per le agenzie decentrate e la ricerca diretta e indiretta; chiede alla Commissione di pronunciarsi in merito ai criteri da applicare per definire la spesa amministrativa complessiva e di continuare a fornire una descrizione chiara degli ambiti che esulano dalla rubrica 5; chiede che tutte le spese amministrative siano incluse nella rubrica 5;
68. invita la Commissione a presentare una versione aggiornata della "relazione di screening" in vista di un'analisi chiara e di un follow-up delle esigenze in termini di organico;

### ***Agenzie decentrate***

69. incoraggia la Commissione a proseguire la politica seguita negli ultimi esercizi di bilancio per quanto riguarda il finanziamento delle agenzie decentrate, in particolare tendendo conto delle eccedenze risultanti dall'esecuzione del bilancio al momento di decidere sulle sovvenzioni da proporre; ribadisce, tuttavia, che quelle agenzie che dipendono in certa misura da entrate derivanti da diritti dovrebbero ancora poter ricorrere ampiamente allo strumento delle entrate con destinazione specifica onde disporre della flessibilità di bilancio di cui hanno bisogno; plaude alla presentazione trasparente delle sovvenzioni annue richieste in un documento di lavoro sugli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE) n. 1605/2002 del Consiglio che deve accompagnare il progetto di bilancio della Commissione;
70. auspica che il gruppo di lavoro interistituzionale sulle agenzie decentrate riprenda rapidamente la sua attività e rinnova l'auspicio che tale gruppo riesca a pervenire a conclusioni concrete che permettano alle istituzioni di definire un approccio comune per la costituzione, la gestione e il finanziamento delle agenzie decentrate, così come per quanto riguarda la loro collocazione all'interno del paesaggio istituzionale dell'Unione;

### ***La procedura di adozione del bilancio per l'esercizio 2011***

71. sottolinea che la procedura per l'adozione del bilancio 2011 sarà la prima che si svolgerà interamente secondo le nuove regole definite dal trattato di Lisbona; ricorda che il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione hanno concordato misure transitorie applicabili alla procedura di bilancio dopo l'entrata in vigore del trattato di Lisbona<sup>1</sup>, che dovrebbero applicarsi fino a quanto non entreranno in vigore gli atti giuridici necessari (nuovo regolamento sul QFP, revisione del regolamento finanziario ed eventuale ulteriore accordo interistituzionale);

---

<sup>1</sup> Cfr. Allegato 5, risoluzione del Parlamento europeo del 17 dicembre 2009 sul progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2010 quale modificato dal Consiglio (tutte le sezioni).

72. ritiene necessario, per garantire il regolare svolgimento della procedura di bilancio 2010, che il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione concordino i principi e le modalità concernenti l'organizzazione, la preparazione e il funzionamento del comitato di conciliazione, come previsto al paragrafo 7 della dichiarazione comune citata in precedenza; sottolinea che tali principi devono essere conformi ai principi definiti nella sua risoluzione sugli aspetti finanziari del trattato di Lisbona<sup>1</sup> e nella sua risoluzione sugli orientamenti transitori riguardanti le procedure in materia di bilancio in vista dell'entrata in vigore del trattato di Lisbona<sup>2</sup>; incarica la sua commissione per i bilanci di negoziare tali principi con il Consiglio e la Commissione;
73. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio e alla Corte dei conti.

---

<sup>1</sup> Risoluzione del 7 maggio 2009.

<sup>2</sup> Risoluzione del 12 novembre 2009.

# ALLEGATO



EUROPEAN PARLIAMENT

2009 - 2014

*Committee on Employment and Social Affairs  
The Chairwoman*

ES/sg  
D(2010)9311

302544 22.02.2010

Ms Sidonia Elżbieta Jędrzejewska  
MEP Committee on budgets  
ASP 10E205

Dear Ms. Jędrzejewska,

As agreed at the first meeting of the budget rapporteurs on 10 February 2010, please find below the priorities of the Committee on Employment and Social Affairs (EMPL) for the EU budget 2011. They were adopted by the political groups at the coordinators meeting of 11 February 2010.

The discussion leading to the decision on the priorities focused on the question how the EU budget could further support and enhance those measures already in place to mitigate the consequences of the financial and economic crisis on the basis of very little margins available for the budget 2011.

### **Fight against unemployment, in particular youth unemployment**

In this time of financial and economic crisis, it goes without saying that the fight against unemployment, in particular youth unemployment, will be on the top of the agenda of the EMPL committee for the coming months. The crisis which began during summer 2007 and intensified in late 2008 to reach unemployment rates in the EU 27 of 9,5% in November 2009, compared with 9,4% in October 2009 and 7,5% in November 2008. For youth unemployment, the figures are even more impressive: for the under-25s it was 21,4% in the EU27 in November 2009 compared to 16,6% in November 2008. The highest rates were observed in Spain (43,8%) and in Latvia (36,3% in the third quarter of 2009). Taking into account these important numbers of unemployed young workers, it should be one of the main objectives in 2010 to get them back to work. In connection with the EU 2020 strategy these figures were taken as a good incentive to concentrate the means at hand to improve the employment situation of young people in Europe, in particular the European Social Fund (ESF), and the European Globalisation Fund.

### **Increasing training opportunities for redundant workers**

In line with the priorities of last year, the efforts undertaken with regard to increasing training opportunities for redundant workers should be continued. EMPL was already

Secrétariat - Adresse: 2, rue d'Ardenne, B-1047 Bruxelles  
Téléphone +32 2 28 44550 - Fax +32 2 28 49072 - Email: ip-empl@europarl.europa.eu

*Unie dans la diversité*

successful with its amendments to the draft budget for 2010 to support vocational training and life long learning as adequate means to enhance the employability of workers and to use times of unemployment for an upgrading of skills in order to help redundant workers to get quickly reintegrated into the labour market. As the above mentioned unemployment rates show, these efforts have to be continued and intensified to have sustainable positive results.

#### **Cooperation with international organisations**

As the external dimension of social policy gains further importance for the EMPL committee on the basis of the new competences for the EP through the Treaty of Lisbon, EMPL will also explore in which respect the EU budget could be used to enhance its work in this area. Therefore, the cooperation with international organisations will be also one of the priorities for the budgetary procedure. In cooperation with INTA, resources could be consolidated and strengthened. The involvement of the Parliament in general, and of EMPL in particular, in these co-operations should be enhanced. In this respect, it should be discussed with the Commission to what extent the PROGRESS programme or a pilot project could be supportive.

#### **Microfinance Facility**

On the basis of the agreement reached with the Council of 5 February 2010 and of the declaration of the Commission annexed to this agreement, the financing of the facility as well as start of the re-financing of Progress for the period 2011-2013 will also be a priority of the EMPL committee.

#### **Pilot project for gender budgeting in the area of poverty reduction**

As gender mainstreaming is applied by the EMPL committee on a regular basis in all fields of its competence, EMPL is of the opinion that gender budgeting should finally be put in place on the European level. Therefore, a pilot project for gender budgeting in the area of poverty reduction is proposed with a reference to the EP resolution<sup>1</sup> of 2003 calling upon the Commission to present an EU budget that applies the so called method of gender budgeting, as it is, for example, the case in Sweden and countries outside the EU.

I would be grateful if you could take care that these priorities are visibly integrated into your report on the priorities of the EP for the EU budget 2011 as the opinion of the EMPL committee.

Yours sincerely,



Pervenche Berès

cc: Mr Lamassoure

---

<sup>1</sup> P5\_TA(2003)0323



ΕΒΡΟΠΕΪΚΟ ΠΑΡΛΑΜΕΝΤΟ    PARLAMENTO EUROPEO    EVROPSKÝ PARLAMENT    EUROPA-PARLAMENTET  
EUROPÄISCHES PARLAMENT    EUROOPA PARLAMENT    ΕΥΡΩΠΑΪΚΟ ΚΟΙΝΟΒΟΥΛΙΟ    EUROPEAN PARLIAMENT  
PARLEMENT EUROPÉEN    PARLAIMINT NA HEORPA    PARLAMENTO EUROPEO    EIROPAS PARLAMENTAS  
EUROPOS PARLAMENTAS    EURÓPAI PARLAMENT    IL-PARLAMENT EWROPEW    EUROPEES PARLAMENT  
PARLAMENT EUROPEJSKI    PARLAMENTO EUROPEU    PARLAMENTUL EUROPEAN  
EURÓPSKY PARLAMENT    EVROPSKI PARLAMENT    EUROOPAN PARLAMENTTI    EUROOPARLAMENTET

Committee on the Internal Market and Consumer Protection  
The Chairman

IMCO-10-0053  
D(2010)10987

Mrs. Sidonia E. JĘDRZEJEWSKA  
Member of the European Parliament  
Committee on Budgets  
EUROPEAN PARLIAMENT  
Brussels

303267 02.03.2010

Dear Mrs. Jędrzejewska,

**Subject: Priorities for the Budget 2011 - Section III – Commission  
Contribution from the IMCO Committee**

On the proposal of the rapporteur for opinion for the budget 2011, Mrs. H. Rühle, the Coordinators on behalf of the Committee on Internal Market and Consumer Protection approved the following political priorities for the budget 2011.

The IMCO Committee:

- welcomes, in particular during this economic downturn, where a well functioning internal market is more important than ever and where it is important to strengthen services providing advice and information and different tools for problem-solving regarding the single market, the existence of a separate budget line for the SOLVIT network, but calls for a specific budget to be earmarked for it, which was not the case in 2010, which would enable the Commission to intensify its efforts to fund communication, promotion and training activities regarding SOLVIT in all Member States;

- calls in view of the twentieth anniversary of the launch of the Single Market back in 1992 for new actions which would re-launch and intensify the Single Market, such as for instance a pilot project on the shortcomings and deficits of the Single Market 20 years after its launch or the establishment on a regular and permanent basis of an Internal Market Forum which brings together representatives of EU institutions and Member States institutions, as well as other stakeholders, that will supervise and assess the transposition and implementation of those EU rules that help to create the Single Market;

Committee Secretariat: B - 1047 Brussels - Tel + 32 2 284 10 59 - Fax + 32 2 283 12 72

4550 EN

- calls for adequate financing and staffing for an active consumer policy in the development of an internal market with safe products and services, equal rights for all consumers and a level playing field for companies;

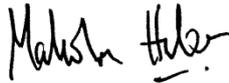
- calls, in order to finance the collection of data and studies and surveys about the situation of consumers in the EU and improve their quality, therefore on the continuation of the "preparatory action on the monitoring of measures in the field of consumer policy";

- welcomes any initiative from the Commission to more adequately resource and support the functioning of the Consumer Protection Cooperation (CPC) Network, since the first Biennial Report from the Commission assessing the application of the CPC regulation shows that the efficiency of the network can be strengthened and the enforcement authorities in the field of consumer protection of some Member States are not or not efficiently using the CPC cooperation mechanisms in certain areas;

- calls on the Commission to start a pilot project to do a first evaluation in 2011 of the implementation of a paperless environment for customs three years after the entry into force of the regulatory framework in order to make the customs policy more efficient.

We trust that the above contribution of the IMCO Committee will be taken into account in an appropriate way and look forward to constructive and useful work by our respective Committees during the budget 2011 procedure.

Yours sincerely,



Malcolm HARBOUR  
Chairman



Heide RÜHLE  
Rapporteur



ΕΥΡΩΠΕΪΚΟ ΠΑΡΛΑΜΕΝΤ    PARLAMENTO EUROPEO    EVROPSKÝ PARLAMENT    EUROPA-PARLAMENTET  
EUROPAISCHES PARLAMENT    EUROOPA PARLAMENT    ΕΥΡΩΠΑΪΚΟ ΚΟΙΝΟΒΟΥΛΙΟ    EUROPEAN PARLIAMENT  
PARLEMENT EUROPÉEN    PARLAIMINT NA HEORPA    PARLAMENTO EUROPEO    EIROPAS PARLaments  
EUROPOS PARLAMENTAS    EURÓPAI PARLAMENT    IL-PARLAMENT EWROPEW    EUROPEES PARLEMENT  
PARLAMENT EUROPEJSKI    PARLAMENTO EUROPEU    PARLAMENTUL EUROPEAN  
EVROPSKY PARLAMENT    EVROPSKI PARLAMENT    EUROOPAN PARLAMENTTI    EUROPAPARLAMENTET

COMMITTEE ON TRANSPORT AND TOURISM

THE CHAIRMAN

TRAN|D|2010|10149

302706 24.02.2010

*Priorities for the 2011 Budget*

Dear Ms Jędrzejewska,

On behalf of the Committee on Transport and Tourism, I would like to thank you for the cooperation you are putting in place with the specialised committees within the framework of the 2011 Budget preparation. I think, indeed, that close cooperation in this field can be very fruitful. In this context, I am writing to express the view of the Committee as regards the 2011 Budget and to make you aware, at this early stage of the budget procedure, of what is at stake for European transport policy, hoping that those elements will be useful for your work.

Transport is an essential element of the European economy and also has a key role to play in strengthening a European identity, enabling the mobility of persons, goods and knowledge across borders.

Transport is particularly important for young people who are the first consumers of mobility (whether urban, national or international). In this context transport can be considered as a vector of equality and social mobility for young people since it opens up opportunities and improves exchanges in the field of knowledge and training.

The wider societal benefits of investing in transport are also important in driving forward economic and job growth. In the context of Europe's economic recovery it is clear that investment in transport, particularly via investment in the TEN-Ts, has a crucial role to play in advancing Europe's economic interests. It is also important to bear in mind the vital role for transport in advancing Europe's environmental interests.

More specifically, we would like to draw your attention to the following elements:

- Transport has suffered deeply from the economic crisis. The 2011 budget could represent an occasion to relaunch activity in this sector and to send a positive signal.
- The development of trans-European transport networks (TEN-T), which represent a fundamental link between European countries and people, is being slowed down due to

---

B-1047 BRUXELLES – TEL.: 32/2.284.55.37 – FAX: 32/2.284.95.37  
F-67000 STRASBOURG – TEL.: 33/3.88.17.55.37 – FAX: 33/3.88.17.95.37

funding problems. The work on the 2011 budget should be an occasion to tackle these funding problems and to try to find solutions.

- Priority should be given to measures for decarbonisation, through research and technological innovation, and infrastructures, especially for rail and inland waterways, as a contribution to the climate change agenda.

- With the Lisbon Treaty, tourism becomes a competence of the European Union. The 2011 budget should take this into account, building on existing pilot and preparatory actions to provide a sound basis for future multi-annual programmes.

I hope those elements will be helpful for you. The TRAN Committee, in particular Mr Riquet, Rapporteur on the 2011 Budget for the TRAN Committee, remains at your disposal, should you wish any further information.

Yours sincerely,



Brian SIMPSON



PARLAMENTO EUROPEO EVROPSKÝ PARLAMENT EUROPA-PARLAMENTET  
EUROPÄISCHES PARLAMENT EUROOPA PARLAMENT ΕΥΡΩΠΑΪΚΟ ΚΟΙΝΟΒΟΥΛΙΟ EUROPEAN PARLIAMENT  
PARLEMENT EUROPÉEN PARLAMENTO EUROPEO EIROPAS PARLaments  
EUROPOS PARLAMENTAS EURÓPAI PARLAMENT IL-PARLAMENT EWROPEW EUROPEES PARLEMENT  
PARLAMENT EUROPEJSKI PARLAMENTO EUROPEU EURÓPSKY PARLAMENT  
EVROPSKI PARLAMENT EUROOPAN PARLAMENTTI EUROOPARLAMENTET

## COMMITTEE ON INDUSTRY, RESEARCH AND ENERGY

### The Chairman

303364 03.03.2010

Mrs. Sidonia E. JĘDRZEJEWSKA  
Chairwoman of the Committee on  
Budgets  
European Parliament  
Brussels

Ref.: D(2010)11800  
AA/ag

Brussels,

**Subject: 2011 budget - section III, Commission: guidelines  
Guidelines from the ITRE Committee**

Dear Mrs. Jędrzejewska,

On the proposal of the rapporteur of Committee on Industry, Research and Energy (ITRE) for opinion for the budget 2011, Mrs. E. Herczog, the Coordinators on behalf of the ITRE Committee call on the Committee on Budgets, as the committee responsible, to take into account the following priorities of the ITRE Committee for the budget guidelines 2011.

The ITRE Committee:

- is deeply concerned by the limited margin available to fund new priorities by redeployment without severely undermining important existing programmes; therefore recommends additional funding if new priorities are to be set;
- stresses that implementation of FP7, which will have reached its maturity in 2011, and of the work of the JUs implementing JTIs and of the ERC in particular, should be closely monitored;
- recognises, that the development of the newly established European space policy and the strengthening of a number of policies at EU level, including the promotion of scientific and technological advance, supporting innovative technologies and sustainable development, would logically imply additional financial capacity for the EU.
- emphasises that the challenges relating to sustainable energy and the fight against climate change must be reflected in the EU budget priorities; notes that these priorities will require additional budgetary resources, particularly for funding the ITER, European Strategic Energy Technology Plan and promoting energy efficiency; reiterates that these budgetary resources should be additional to and not to the detriment of existing funding for Community programmes in the field of research and innovation;

- stresses the importance of the Galileo project, of the GMES program and of the European Institute of Innovation and Technology and is convinced, that their implementation will require intense monitoring and evaluation;
- the present trend to establish new regulatory agencies entrusted with administrative tasks, such as the Body of European Regulators for Electronic Communications and the Agency for the Cooperation of Energy Regulators, is a useful development; suggests that proper staffing of Commission departments working within priority areas might prove a better way of achieving the policy goals;
- believes that proper implementation and evaluation of ongoing pilot projects and preparatory actions should be the priority.

We trust that the above contribution of the ITRE Committee will be taken into account in an appropriate way and look forward to successful and cooperative work by our Committees during the forthcoming 2011 budget procedure.

Yours sincerely,



Herbert REUL  
Chairman



Edit HERCZOG  
Rapporteur



2.3.2010

## **PARERE DELLA COMMISSIONE PER LO SVILUPPO**

destinato alla commissione per i bilanci

sulle priorità del bilancio 2011 - Sezione III - Commissione  
(2010/2004(BUD))

Relatore per parere: Thijs Berman

### **SUGGERIMENTI**

La commissione per lo sviluppo invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. è estremamente preoccupato per il fatto che i paesi poveri devono sostenere un onere aggiuntivo di almeno 50 miliardi di euro l'anno per far fronte al cambiamento climatico e si attende che il pacchetto dei finanziamenti rapidi produca fondi sostanziali e supplementari nel bilancio 2011, allo scopo specifico di prevedere un'assistenza dell'UE che aiuti i paesi in via di sviluppo a mitigare il cambiamento climatico e ad adeguarsi ad esso;
2. sottolinea che, mentre gli Stati ACP beneficiano di importanti finanziamenti a titolo del FES che consentono loro di affrontare la crisi economica e finanziaria, altri paesi in via di sviluppo, tra cui i più poveri del pianeta, non godono di tale vantaggio; auspica un congruo aumento dei finanziamenti della relativa azione preparatoria previsti nel bilancio 2010<sup>1</sup>;
3. rileva che, tramite il suo strumento alimentare, l'UE si è dimostrata in grado di fornire una risposta rapida ed efficace nel rispetto di procedure adeguate, trasparenti e democratiche, nonché di svolgere un ruolo guida nell'affrontare la crisi alimentare mediante meccanismi di coordinamento globale; osserva che le lezioni tratte dalla programmazione, individuazione, valutazione e attuazione dello strumento alimentare dell'UE potrebbero essere adattate per formulare la risposta dell'UE al cambiamento climatico e a altre questioni chiave;
4. osserva che la reazione della comunità internazionale al terremoto di Haiti è stata rapida e

---

<sup>1</sup> 19 06 08 - Risposta di emergenza alla crisi finanziaria e economica nei paesi in via di sviluppo

importante, ma mette in risalto la persistente necessità di un migliore coordinamento tra donatori di aiuti umanitari e di maggiori sforzi per promuovere partenariati coesivi e trasparenti con altri attori preposti all'aiuto umanitario, in modo da massimizzarne il potenziale contributo in contanti o in natura;

5. richiama l'attenzione sull'importanza vitale della rapidità allorché si risponde a emergenze umanitarie; insiste pertanto sul fatto che questo tipo di finanziamento deve essere disponibile per la mobilitazione in tempi molto brevi;
6. prende atto del vitale contributo dei programmi di microfinanziamento nell'aiutare i piccoli agricoltori, in particolare le donne, ad assicurarsi l'autosufficienza e la sicurezza alimentare; accoglie con favore il successo dei finanziamenti dei bilanci 2009 e 2010 destinati a sostenere tali programmi e sottolinea la necessità di continuare in tal senso;
7. invita la Commissione a dare una priorità decisamente maggiore ad azioni volte a garantire un migliore accesso ai servizi finanziari nei paesi in via di sviluppo, nonché l'accesso a prestiti e a risparmi e a piani assicurativi, ad esempio per la sanità e i raccolti;
8. sottolinea che i fondi destinati agli strumenti di sviluppo devono mirare ad alleviare la povertà e si oppone fermamente allo storno ad altri settori con obiettivi differenti degli stanziamenti destinati ad essere utilizzati nel quadro dello strumento di cooperazione allo sviluppo;
9. insiste sulla necessità di aumentare il bilancio dell'Unione per il finanziamento delle azioni volte a far fronte ai fenomeni migratori, al fine di migliorare la gestione della migrazione legale, rallentare i flussi di migrazione clandestina e ottimizzare gli effetti della migrazione sullo sviluppo;
10. invita la Commissione ad ampliare le attuali iniziative in materia di gestione delle risorse idriche nei paesi in via di sviluppo;
11. chiede alla Commissione di finanziare programmi, azioni e campagne d'informazione volti a combattere lo sfruttamento del lavoro minorile grazie all'integrazione della responsabilità sociale delle imprese, con un controllo sulle filiali;
12. ricorda che il 2011 è l'Anno Europeo delle Attività Volontarie che promuovono la Cittadinanza Attiva e chiede adeguati finanziamenti che consentano la rapida istituzione di un corpo europeo di volontari per gli aiuti umanitari e garantiscano la sicurezza dei suoi componenti.

## ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

<b>Approvazione</b>	1.3.2010
<b>Esito della votazione finale</b>	+: 21 -: 0 0: 0
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Thijs Berman, Michael Cashman, Leonidas Donskis, Charles Goerens, Catherine Greze, Enrique Guerrero Salom, Eva Joly, Franziska Keller, Gay Mitchell, Norbert Neuser, Bill Newton Dunn, Maurice Ponga, Birgit Schnieber-Jastram, Ivo Vajgl, Anna Záborská, Iva Zanicchi
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Miguel Angel Martinez Martínez, Cristian Dan Preda, Judith Sargentini
<b>Supplenti (art. 178, par. 2) presenti al momento della votazione finale</b>	Rosario Crocetta, Róza, Gräfin von Thun Und Hohenstein

## ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

<b>Approvazione</b>	4.3.2010
<b>Esito della votazione finale</b>	+ :           31 - :           0 0 :           4
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Alexander Alvaro, Reimer Böge, Giovanni Collino, Jean-Luc Dehaene, James Elles, Göran Färm, José Manuel Fernandes, Salvador Garriga Polledo, Jens Geier, Estelle Grelier, Jutta Haug, Jiří Havel, Monika Hohlmeier, Sidonia Elżbieta Jędrzejewska, Ivailo Kalfin, Alain Lamassoure, Barbara Matera, Nadezhda Neynsky, Miguel Portas, Dominique Riquet, Helga Trüpel, Derek Vaughan, Angelika Werthmann
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Maria Da Graça Carvalho, Frédéric Daerden, Roberto Gualtieri, Edit Herczog, Riikka Manner, Paul Rübig, Theodor Dumitru Stolojan
<b>Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale</b>	Elisabeth Jeggle, Hans-Peter Mayer, Vladko Todorov Panayotov, Marit Paulsen, Dirk Sterckx